

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-4499 del 14/08/2024
Oggetto	DLGS 152/2006 E SMI, ART. 208 - REG. UE 333/2011 - REG. UE 715/2013 - LR 13/2015 - GARDELLI SRL CON SEDE LEGALE E IMPIANTO IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITA' S. ALBERTO, I^ TRAVERSA, VIA DEL LAVORO N. 6 - MODIFICA SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R4-R3) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI
Proposta	n. PDET-AMB-2024-4682 del 14/08/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	FRANCESCA CHEMERI

Questo giorno quattordici AGOSTO 2024 presso la sede di Via Marconi, 14 - 48124 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, FRANCESCA CHEMERI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: D.Lgs n. 152/2006 e smi, art. 208 – Reg. UE n. 333/2011 – Reg. UE n. 715/2013 – LR n. 13/2015 – **GARDELLI SRL** CON SEDE LEGALE E IMPIANTO IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITÀ S. ALBERTO, 1ª TRAVERSA, VIA DEL LAVORO N. 6 – **MODIFICA SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E RECUPERO (R4-R3) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che per l'impianto in oggetto, la società Gardelli srl (CF./PIVA: 02007600394) con sede legale e impianto in Comune di Ravenna, località S. Alberto, 1ª traversa, via del Lavoro n. 6, risulta titolare dell'Autorizzazione Unica (AU) rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, da ARPAE SAC di Ravenna con Determina Dirigenziale n. DET-AMB-2022-5931 del 18/11/2022 e smi, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
- autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs n. 152/2006 e smi e della DGR n. 2236/2009 e smi;

VISTA l'istanza presentata in data 13/02/2023 (ns. PG/2023/26143) con cui la società Gardelli srl chiedeva, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi, la modifica sostanziale dell'AU n. 5931 del 18/11/2022 e smi per l'adeguamento della rete fognaria dell'impianto mediante sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia dei piazzali n. 1 e n. 2, da cui derivano scarichi in pubblica fognatura soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATO l'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi recante disciplina dell'autorizzazione unica per impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

DATO ATTO che come da comunicazione ns. PG/2023/33983 del 24/02/2023, i termini del procedimento si intendevano interrotti in attesa di conoscere il posizionamento della modifica richiesta rispetto alla disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale;

PRESO ATTO dell'esito della procedura di Valutazione Ambientale Preliminare ai sensi dell'art. 6 della LR n. 4/2018 e smi per cui gli interventi di modifica proposti, rientranti nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, non necessitavano di essere preventivamente sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione di presumibile assenza di impatti ambientali

significativi e negativi, come comunicato in data 02/05/2023 dalla competente Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (ns. PG/2023/75606);

CONSIDERATO che:

- i lavori di adeguamento della rete fognaria in progetto sono attuabili liberamente, senza titolo abilitativo edilizio;
- veniva indetta apposita Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi che si riuniva in modalità sincrona e telematica in data 04/09/2023, a seguito della convocazione inoltrata con nota ns. PG 134901/2023 del 03/08/2023 contestualmente alla comunicazione di avvio del procedimento, terminando i propri lavori con l'unanime consenso alla modifica sostanziale dell'AU, fatta salva la necessità di acquisire alcuni chiarimenti documentali presentati dal proponente a titolo volontario in stessa data (ns. PG/2023/149717);
- al fine di assumere la decisione finale, nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi venivano acquisiti i seguenti pareri positivi:
 - il parere favorevole di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) espresso dalla Provincia di Ravenna, Servizio Programmazione Territoriale (ns. PG/2023/145315 del 25/08/2023);
 - il parere favorevole espresso dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (ns. PG/2023/149948 del 04/09/2023);
 - il parere favorevole condizionato espresso dal Comune di Ravenna al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica mista collegata a depurazione (ns. PG/2023/172093 del 10/10/2023);
 - il parere favorevole espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL della Romagna (ns. PG/2023/180968 del 24/10/2023), relativamente agli aspetti inerenti il profilo igienico-sanitario;
- risulta verificato il pagamento delle spese istruttorie necessarie alla modifica sostanziale dell'AU, secondo quanto previsto dal tariffario delle prestazioni ai ARPAE di cui alla DGR Emilia-Romagna n. 926 del 05/06/2019;
- rispetto agli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al D.Lgs n. 159/2011 e smi, risulta acquisita la comunicazione antimafia liberatoria rilasciata in data 26/03/2024 utilizzando il collegamento alla banca dati nazionale unica della documentazione antimafia istituita presso il Ministero dell'Interno (ns. PG/2024/59159);

RITENUTO di procedere alla modifica sostanziale richiesta dell'AU n. 5931 del 18/11/2022 e smi e con l'occasione introdurre in allegato all'autorizzazione, per facilità di lettura, apposita scheda contenente i criteri dettagliati già definiti nell'ambito della stessa autorizzazione di cui all'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi per lo svolgimento di operazioni di recupero R3 di rifiuti plastici ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, ai fini della cessazione di qualifica di rifiuto;

VALUTATA altresì l'occasione di provvedere, sulla base dell'avvenuta adesione, all'aggiornamento dell'autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi compresa nella presente AU, assumendo per l'attività in deroga di falegnameria inserita nello stesso stabilimento, i relativi valori limite di emissione e prescrizioni già stabiliti nell'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera adottata ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs n. 152/2006 e smi e della DGR n. 2236/2009 e smi;

CONSIDERATO che per l'esercizio delle operazioni di recupero/smaltimento dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATA la *Deliberazione di giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003* recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi

nell'impianto è già determinata come da AU vigente, secondo le modalità indicate nella DGR. n. 1991/2003, sulla base dei seguenti dati rilevabili nella documentazione acquisita agli atti e precisamente:

- Operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi
Capacità massima istantanea di stoccaggio (R13): 60 t di rifiuti non pericolosi
Calcolo importo garanzia finanziaria: $(60 t \times 140,00 \frac{\text{€}}{t}) = \text{€ } 8.400,00$
 - Operazioni di trattamento (R3 - R4) di rifiuti non pericolosi
Potenzialità annua di trattamento (R3 - R4) dell'impianto = 6.000 t/anno di rifiuti non pericolosi
Calcolo importo garanzia finanziaria: $6.000 t \times 12,00 \frac{\text{€}}{t} = \text{€ } 72.000,00$
- Importo totale garanzia finanziaria = € 8.400,00 + € 72.000,00 = € 80.400,00

per cui il gestore ha provveduto in proposito (ns. PG/2023/15060 del 27/01/2023).

Tale garanzia finanziaria in essere prestata a favore di questa Agenzia, che non subisce alcuna variazione in termini di ammontare e di durata, dovrà essere adeguata con riferimento al presente atto;

ATTESO che tale garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO ATTO che:

- i termini di conclusione del procedimento autorizzativo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale interruzione in caso di richiesta di integrazioni ai fini istruttori;
- con Legge 31 luglio 2023, n. 100 di conversione, con modifiche, del Decreto Legge 1 giugno 2023, n. 61 recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatasi a partire dal 1° maggio 2023, veniva disposta la sospensione sino al 31/08/2023 dei procedimenti e dei termini amministrativi pendenti alla data del 1° maggio 2023, atteso che le pubbliche amministrazioni adottano ogni misura organizzativa idonea ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti;

SU proposta del Responsabile del procedimento, Ing. Stefano Beniamino Tommasone, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna;

DETERMINA

1. **DI MODIFICARE** l'Autorizzazione Unica (AU) rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, da ARPAE SAC di Ravenna con determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-5931 del 18/11/2022 e smi, alla Ditta **Gardelli srl** (CF/P.IVA: 02007600394), avente sede legale e impianto in comune di Ravenna, località S. Alberto, 1^a Traversa via del Lavoro n. 6, per l'impianto di **messa in riserva (R13) e recupero (R3-R4) di rifiuti non pericolosi**, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
 - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque di prima pioggia, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006 e smi;
2. Di dare atto che il presente provvedimento **sostituisce** la precedente AU di cui alla determinazione dirigenziale ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2022-5931 del 18/11/2022 e smi;
3. Di stabilire che il gestore è tenuto a comunicare tramite PEC, a ARPAE - SAC e ST di Ravenna, al Comune di Ravenna-Servizio Tutela Ambiente e Territorio e ad HERA SpA, la data di fine lavori di realizzazione dell'intero sistema di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia. Fino a tale comunicazione di fine lavori, il gestore non potrà depositare/stoccare alcun tipo di rifiuto nelle aree esterne dello stabilimento, ad eccezione dei rifiuti di cui al codice EER 191204, collocati in sacconi, separati in base alla consistenza del rifiuto (polvere-granulato), che potranno continuare ad essere stoccati all'interno della tensostruttura avente dimensioni di 10 m x 15 m con tetto a due

falde e completa di pareti laterali, in pvc ignifugo, classe 2, posta nel piazzale esterno dell'attività, prospiciente la Via del Lavoro (ang. I^ Traversa Via del Lavoro);

4. Di stabilire altresì che al termine dei lavori di realizzazione dell'intero sistema di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia, il tecnico incaricato dovrà presentare al Comune di Ravenna–Servizio Tutela Ambiente e Territorio, a HERA SpA e ad ARPAE ST di Ravenna, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato è attivo e che corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) e alle prescrizioni impartite nella presente AU per gli scarichi in pubblica fognatura. Contestualmente dovrà essere inoltrata la documentazione tecnica, il certificato di corretta installazione e le matricole dei prescritti misuratori di portata, richiedendone a HERA SpA la piombatura;

5. **DI VINCOLARE** la presente autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

5.a Per l'esercizio dell'impianto in oggetto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche in riferimento ai titoli abilitativi ambientali ricompresi nell'AU, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:

- **Allegato A** al presente provvedimento contenente le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3-R4) di rifiuti non pericolosi;
- **Allegato B** al presente provvedimento contenente le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- **Allegato C** al presente provvedimento contenente le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico in pubblica fognatura di acque di prima pioggia.

Ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, il gestore è altresì tenuto al rispetto delle seguenti condizioni:

- All'atto della prossima verifica delle sorgenti sonore ex D.Lgs n. 81/2008 e smi, sulla base delle quali si basano le dichiarazioni e conclusioni, dovrà essere aggiornata anche la verifica di impatto acustico aggiornandolo secondo UNI 111143-5.

È altresì fatto salvo il rispetto delle normative in materia di sicurezza, igiene degli ambienti di lavoro e prevenzione incendi;

5.b Eventuali modifiche apportate all'impianto oggetto della presente autorizzazione devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi. In particolare costituiscono modifica sostanziale:

- eventuali varianti in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme all'autorizzazione rilasciata;
- ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- ogni eventuale variazione strutturale, ristrutturazione o ampliamento da cui derivino scarichi aventi caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quelle degli scarichi preesistenti, soggetto a nuova autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

In caso di modifiche sostanziali e/o introduzione di nuove sorgenti sonore, dovrà essere presentata documentazione previsionale di impatto acustico redatta secondo i criteri di cui alla DGR n. 673/2004.

6. **Di mantenere inalterata la validità della presente AU al 18/11/2032.** Tale autorizzazione è **rinnovabile**; a tal fine **almeno 180 giorni prima della scadenza** della stessa, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo**. Fino alla decisione espressa dall'autorità competente sul rinnovo, l'attività potrà essere proseguita previa estensione della garanzia finanziaria prestata;

7. Di stabilire che per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio e recupero dei rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU, il gestore è tenuto **entro 90 giorni** dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, ad adeguare tramite appendice la garanzia finanziaria attualmente in essere ovvero a prestare nuova garanzia finanziaria a favore di questa Agenzia (ARPAE - Direzione Generale Bologna - Via Po, 40139 Bologna) secondo le modalità di seguito indicate, per un importo pari a **€ 80.400,00** e durata pari a quella della presente AU, maggiorata di 2 anni.

La garanzia finanziaria viene costituita secondo le seguenti modalità:

- reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;
- fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12.03.1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.

Fino alla scadenza del termine sopraindicato, le operazioni di stoccaggio e recupero dei rifiuti possono essere proseguite nell'impianto in oggetto alle condizioni indicate nel presente provvedimento di AU.

Presso l'impianto, unitamente alla presente AU, deve essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione da parte di ARPAE – SAC di Ravenna della garanzia finanziaria prestata per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.

La garanzia finanziaria può essere svincolata da ARPAE – SAC di Ravenna in data precedente alla scadenza dell'AU, dopo decorrenza di un termine di 2 anni dalla data di cessazione dell'esercizio dell'attività;

8. Di dare atto che la suddetta garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio e recupero di rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
9. Di precisare che ai fini della dimostrazione della conformità della gestione del processo di recupero di materia R3 e del rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto definiti nella presente AU ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, deve essere mantenuto attivo e operante il sistema di gestione ambientale e le relative procedure operative;
10. Di dare atto che ARPAE APA - ST territorialmente competente esercita, per quanto di competenza, i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nella presente AU;
11. Di trasmettere - con successiva comunicazione, la presente autorizzazione al soggetto richiedente, in seguito all'assolvimento dell'imposta di bollo e agli enti interessati, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento autorizzativo è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione di ARPAE;

INFORMA che:

- ai sensi del Regolamento UE 679/2016 e del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente;

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

per il Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna - Area Est
La Responsabile dell'Incarico di Funzione
"Autorizzazioni complesse ed Energia"
Ing. Francesca Chemeri

GESTIONE RIFIUTI

L'esercizio dell'impianto di stoccaggio (R13) e recupero (R3-R4) di rifiuti non pericolosi oggetto della presente AU è autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. È ammessa la **messa in riserva (R13)** delle seguenti tipologie di rifiuti **non pericolosi**, per una capacità massima istantanea di stoccaggio fissata complessivamente pari a **60 tonnellate**:

Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero
070213	Rifiuti plastici	R13
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13
160118	Metalli non ferrosi	R13
160119	Plastica	R13
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	R13
170203	Plastica	R13
170401	Rame, bronzo, ottone	R13
170402	Alluminio	R13
170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13

2. Le aree destinate alla messa in riserva R13 dei rifiuti dovranno essere sempre separate dalle aree di trattamento R3-R4 e facilmente identificabili a mezzo di idonea cartellonistica.
3. I rifiuti non pericolosi ammessi alla messa in riserva (**R13**) e successivo recupero (**R3-R4**) nell'impianto sono esclusivamente i seguenti:

Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	EoW ottenuti
17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13-R4-R3	rottami di alluminio (ai sensi del Regolamento n. 333/2011/UE) rottami di rame (ai sensi del Regolamento n. 715/2013/UE) materie plastiche "R PMIX-CEM-BTM"

Per una capacità massima istantanea di stoccaggio **R13** fissata pari a **150 tonnellate** e una potenzialità annua di trattamento **R4-R3** fissata complessivamente in **6.000 tonnellate/anno**.

4. I rifiuti in ingresso costituiti da spezzoni di cavo sono stoccati in big-bags o avvolti in bobine di legno nelle apposite aree funzionali in attesa di essere avviati al trattamento in impianto.
5. Per le operazioni di recupero di materia **R4** finalizzate all'ottenimento di **rottami di alluminio**, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter, comma 2) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) avviene esclusivamente sulla base dei criteri stabiliti dal Regolamento n. 333/2011/UE.
6. Per le operazioni di recupero di materia **R4** finalizzate all'ottenimento di **rottami di rame**, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter, comma 2) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) avviene esclusivamente sulla base dei criteri stabiliti dal Regolamento n. 715/2013/UE.
7. Per le operazioni di recupero di materia **R3** finalizzate all'ottenimento di prodotti plastici denominati "**R PMIX-CEM-BTM**", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter, comma 3) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) avviene esclusivamente sulla base delle condizioni e dei criteri dettagliati definiti nell'apposita scheda EoW allegata alla presente AU.
8. Ai sensi dell'art. 184-ter, comma 5) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la disciplina in materia di gestione dei rifiuti si applica fino alla cessazione della qualifica di rifiuto.
9. Al fine di monitorare il rispetto della condizione di cui all'art. 184-ter, comma 1, lettera b) del D.Lgs n. 152/2006 e smi sull'esistenza di un mercato per i materiali ottenuti dalle operazioni di recupero di materia, il gestore è tenuto a trasmettere **entro il mese di febbraio dell'anno successivo**,

- tramite PEC ad ARPAE - SAC e ST di Ravenna, una relazione annuale a consuntivo contenente un bilancio fra i rifiuti in ingresso (codice EER 170411) che dia conto dei quantitativi di EoW ottenuti (rottami di rame, rottami di alluminio e prodotti plastici), di rifiuti plastici prodotti di cui al codice EER 191204, di rifiuti di cui al codice EER 170411 messi in riserva R13. Tale relazione annuale dovrà essere supportata da contratti di cessione, bolle di trasporto materiali recuperati, plastiche e metalli (EoW), formulari mantenuti a disposizione presso la sede aziendale ed esibiti su richiesta degli enti di controllo, oltre ai registri di carico e scarico compilati a termini di legge.
10. I diversi lotti di rifiuti lavorati in attesa dell'emissione della dichiarazione di conformità dovranno essere identificati con cartellonistica adeguata riferita a "*rifiuti lavorati in attesa di analisi*" e mantenuti distinti tra loro nonché dagli EoW e dai rifiuti in attesa di lavorazione, con idonee delimitazioni. Nel caso di accertata non conformità, il rifiuto dovrà essere avviato a recupero/smaltimento presso altro impianto autorizzato.
 11. Il corretto campionamento dei rifiuti e dei materiali recuperati deve essere assicurato avvalendosi di laboratori esterni certificati o di personale interno adeguatamente formato. Per l'esecuzione dei prelievi viene fatto riferimento a:
 - Norma UNI 10802:2013
 - Piano di campionamento redatto in conformità con quanto richiesto dalle norme UNI 10802:2013, UNI EN 14899:2006 e Rapporto Tecnico UNI TR 11682 per i rifiuti in ingresso e gli EoW prodotti.
 - Il prelievo deve essere attestato tramite apposito verbale di campionamento, se effettuato da personale interno, utilizzando il modello in allegato al Manuale di Gestione oppure su modello di riferimento del laboratorio incaricato esterno certificato.
 12. Le analisi e prove previste dalle norme UNI EN 13242 sono effettuate con una frequenza definita da un calendario prove predisposto annualmente dalla ditta in conformità a quanto previsto dalla norma UNI. I prelievi relativi alle prove eseguite presso il laboratorio interno (granulometria, indice di forma e coefficiente di appiattimento, assorbimento dell'acqua) vengono effettuati dal Responsabile dell'Impianto. I risultati di tali prove vengono registrati in un apposito registro interno.
 13. Il gestore dell'impianto, in qualità di produttore degli *EoW*, è tenuto a conservare, presso la propria sede legale, i certificati analitici dei rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero R3-R4, integrati, trattandosi di rifiuti EER definiti "codici a specchio", con le relative analisi di classificazione, corredate dai verbali di campionamento, riferimento dei lotti di produzione, e quant'altro documento reso utile per la definizione del rifiuto.
 14. Le aree di deposito temporaneo prima della raccolta dei rifiuti prodotti in impianto devono essere opportunamente perimetrate e individuate in sito mediante apposizione di cartellonistica e segnaletica, con indicazione della tipologia dei rifiuti depositati (codice EER). Tali depositi devono essere nettamente separati fisicamente da altri stoccaggi di rifiuti in ingresso.
 15. Per il deposito temporaneo prima della raccolta dei rifiuti prodotti in proprio, il gestore deve individuare preventivamente di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo), da esplicitare nel registro di carico/scarico dell'anno in corso.
 16. Deve essere adottato un Manuale di Gestione Operativa dell'impianto, da mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo. In tale manuale devono essere esplicitate le modalità gestionali e operative adottate per l'esercizio di tutte le attività di stoccaggio e recupero di rifiuti svolte nell'impianto.
Ogni aggiornamento del Manuale Operativo in uso costituisce modifica da comunicare ovvero richiedere ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.
 17. Il gestore è tenuto a garantire la tracciabilità dei rifiuti, rispettando gli adempimenti di cui alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e smi in materia di registro di carico/scarico e trasporto dei rifiuti.
 18. Durante le operazioni di stoccaggio, carico/scarico e movimentazione dei rifiuti deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute degli addetti e ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo nonché ogni inconveniente igienico-ambientale dovuto a cattivi odori o rumori.
In caso di sversamenti accidentali, deve essere immediatamente eseguita la pulizia delle superfici interessate, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi.

19. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni nonché verificare i tempi di permanenza dei rifiuti in impianto secondo quanto stabilito nella presente AU e lo stato di giacenza dei propri depositi temporanei in conformità alla normativa di settore vigente.
20. Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, devono essere avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto.
21. Alla cessazione dell'attività di gestione dei rifiuti, la ditta dovrà provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali:
 - dovranno essere rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati;
 - dovrà essere effettuata un'attenta e accurata pulizia delle superfici adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse;
 - dovrà essere svolta un'indagine conoscitiva dello stato di contaminazione del suolo. Qualora fossero rilevate situazioni di potenziale contaminazione, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs n. 152/2006 e smi in materia di bonifica dei siti contaminati.

Scheda EoW – Miscele di materiali polimerici di riciclo R PMIX-CEM-BTM

CONDIZIONI ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) - art. 184-ter, comma 3) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi

a) la sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici	Il materiale plastico R PMIX-CEM-BTM oggetto della presente Scheda EoW, costituito da miscele di materiali polimerici di riciclo risultanti dalla lavorazione della guaina plastica dei cavi, è destinato esclusivamente all'utilizzo quale aggregato nelle malte cementizie.
b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto	Mercato/domanda esistente per la sostanza che cessa la qualifica di rifiuto ed eventuali accordi con gli utilizzatori Le miscele di materiali polimerici di riciclo posseggono già un mercato esistente e consolidato nella filiera della produzione di malta cementizia, bitumi e asfalti. Tempistica di stoccaggio della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto Tenuto conto che la miscela di materiali polimerici di riciclo R PMIX-CEM-BTM non è soggetta ad eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto, ciascun lotto di produzione potrà essere stoccato in impianto per un periodo massimo fissato pari a 12 mesi (decorrente dall'emissione della dichiarazione di conformità da parte del produttore). Qualora il deposito dei materiali superi i 12 mesi, tali materiali tornano ad essere sottoposti al regime giuridico dei rifiuti.
c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti	Per lo scopo specifico individuato, il materiale plastico R PMIX-CEM-BTM deve: <ul style="list-style-type: none">• risultare conforme alla norma UNI 10667 - 14 "<i>Materie plastiche prime-secondarie - Parte 14: Miscele di materiali polimerici di riciclo e di altri materiali a base cellulosica di riciclo da utilizzarsi come aggregati nelle malte cementizie, nei bitumi e negli asfalti - Requisiti e metodi di prova</i>", applicando la marcatura di cui al paragrafo 8.2 nonchè soddisfare i seguenti standard ambientali:<ul style="list-style-type: none">• eluato del test di cessione conforme ai limiti di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/1998 e smi
d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana	L'utilizzo nel settore edilizio della miscela di materiali polimerici di riciclo R PMIX-CEM-BTM come aggregato delle malte cementizie consente di limitare o evitare l'utilizzo delle risorse naturali comunemente adoperate e di allungare la vita utile dei polimeri, con impatti positivi sull'ambiente in termini di produzione dei rifiuti e di consumo di risorse. Affinchè l'utilizzo del materiale plastico R PMIX-CEM-BTM non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente è necessaria la dichiarazione di conformità di ciascun lotto di produzione ai requisiti di qualità definiti nella presente Scheda EoW in termini di eluato del test di cessione per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee.

CRITERI ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) - art. 184-ter, comma 3) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi

a) Rifiuti in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	
Tipologie di rifiuti (codici EER)	Sono ammesse al recupero di materia <u>esclusivamente</u> le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi: 170411, cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 La parte del rifiuto oggetto del presente processo di recupero è esclusivamente la guaina in materiale plastico di protezione dei cavi.
Provenienza	I rifiuti provengono esclusivamente da attività industriali di produzione di cavi elettrici.
Caratteristiche rifiuti in ingresso	Si tratta esclusivamente di rifiuti pre-consumo derivanti dalle attività di trasformazione dei polimeri, composti essenzialmente da cavi elettrici fuori specifica (scarti di produzione) o residui non utilizzabili, prodotti con polimeri termoplastici o termoindurenti, additivati e non additivati con cariche o materiali di rinforzo. Non sono ammessi rifiuti post consumo, ovvero derivanti da manufatti immessi sul mercato e rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione.
Verifiche sui rifiuti in ingresso	Su tutti i carichi di rifiuti in ingresso all'impianto, il gestore effettua: <ul style="list-style-type: none"> • Controllo radiometrico tramite strumentazione portatile; • Verifiche visive; • Verifica della "non pericolosità" anche attraverso analisi chimiche se necessario (per la caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti in ingresso con voce "a specchio", il gestore è tenuto ad effettuare il campionamento e le relative analisi in occasione del primo conferimento e successivamente ogni 12 mesi).
b) Processi e tecniche di trattamento consentiti	
Operazione di recupero (R3):	Il processo di recupero di materia che si compone delle seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none"> • Taglio e riduzione della pezzatura dei cavi, fino a ottenere pezzi di cavo di piccola/media lunghezza; • Prima macinazione con deferrizzazione; • Granulazione; • Dosatura e seconda granulazione: • Separazione della componente plastica da quella metallica del cavo tramite tavola densimetrica vibrante; • Eventuale vagliatura della sola frazione plastica. <p>è svolto all'interno dell'edificio nelle apposite aree poste sotto aspirazione convogliate al punto di emissione in atmosfera E1 (Impianto di macinazione cavi) ed E2 (Trituratore e granulatore).</p>

CRITERI ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) - art. 184-ter, comma 3) del D.Lgs. n. 152/2006 e smi

c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti

Specifiche tecniche ed ambientali da rispettare ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto	Al fine della cessazione della qualifica di rifiuto, il materiale plastico ottenuto dal processo di recupero R3 deve: <ul style="list-style-type: none">• presentare eluato del test di cessione conforme ai limiti di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/1998 e smi• rispondere alle ulteriori e specifiche condizioni di cui alla norma UNI 10667-14 <i>"Materie plastiche prime-secondarie - Parte 14: Miscela di materiali polimerici di riciclo e di altri materiali a base cellulosa di riciclo da utilizzarsi come aggregati nelle malte cementizie, nei bitumi e negli asfalti - Requisiti e metodi di prova"</i> La verifica di sussistenza di tali requisiti è effettuata dal gestore <u>su ogni lotto</u> di quantitativo non superiore a 80 tonnellate .
--	---

d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso

Sistema di gestione atto a dimostrare il rispetto dei criteri EoW	Al fine di dimostrare il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, il Sistema di Gestione adottato dal gestore dell'impianto deve contenere almeno i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none">• Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso;• Verifica delle specifiche tecnico prestazionali del materiale in uscita per lotti;• Definizione del lotto dell'EoW;• Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto;• Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti;• Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita. Ai fini della tracciabilità, dovrà altresì essere mantenuto aggiornato un apposito Registro, su supporto informatico, che consenta di mettere in corrispondenza ciascun lotto di produzione con i rifiuti in ingresso, le operazioni di accettazione, di verifica e di recupero, oltre alla dichiarazione di conformità. Tale Registro EoW deve altresì contenere l'indicazione della sezione impiantistica dedicata allo stoccaggio del lotto di produzione.
--	--

e) Requisito relativo alla dichiarazione di conformità	
Dichiarazione di conformità	<p>Il rispetto dei criteri EoW di cui alla presente scheda, deve essere attestato dal produttore tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 47 e 38 del DPR n. 445/2000 redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto, secondo il modello allegato alla presente scheda.</p> <p>Alla dichiarazione di conformità devono essere allegati i seguenti rapporti analitici emessi da un laboratorio certificato relativi al lotto di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/1998 e smi; ● analisi tecniche (conformità norma UNI 10667-14); ● l'elenco dei FIR dei rifiuti lavorati per la costituzione del lotto EoW. <p>La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità da parte del produttore.</p>

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

(articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Denominazione:	
Dichiarazione avente numero progressivo:	
Data:	

ANAGRAFICA DEL PRODUTTORE		
Denominazione sociale:		CF/P.IVA:
Iscrizione al registro imprese:		Referente:
Indirizzo sede legale:		Numero civico:
CAP:	Comune:	Provincia:
Impianto di produzione:		
Indirizzo:		Numero civico:
CAP:	Comune:	Provincia:
Riferimenti catastali terreni/fabbricati:		
Foglio:	Mapp./Part.:	Sub:
Autorizzazione:		

il produttore sopra indicato dichiara che

il lotto n. _____ di miscela di materiali polimerici di riciclo R PMIX-CEM-BTM, consiste in _____ tonnellate e in _____ metri cubi;

tale lotto è conforme alla Scheda EoW allegata al provvedimento di AU n. _____ del _____. In particolare, il lotto è costituito da miscele di materiali polimerici di riciclo, avente almeno le seguenti caratteristiche:

1. ha superato con esito positivo il test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 5/02/98 e smi;
2. è rispondente ai requisiti di qualità di cui alla norma UNI 10667-14;

il produttore dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del DPR 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (D. Lgs. 196/2003, Regolamento UE 2016/679).

Si allega inoltre copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

_____, _____
li, _____
(indicare luogo e data)

(Firma e timbro del produttore)

EMISSIONI IN ATMOSFERA**Condizioni**

Le emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto oggetto della presente AU sono autorizzate, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni di seguito indicati, individuati sulla base di:

- D.Lgs n. 152/2006 e smi - Parte V, Titolo I in materia di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività;
- DGR della Regione Emilia-Romagna n. 2236/2009 e smi in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera recante interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
- criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera elaborati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico della Regione Emilia-Romagna (CRIAER);
- specifiche tecniche indicate dal gestore in merito ai processi e all'efficienza dei sistemi di abbattimento.

Oltre all'attività di macinazione e granulazione cavi elettrici afferente ai punti di emissione in atmosfera E1, E2, nello stabilimento viene svolta anche attività di riparazione bobine in legno afferente al punto di emissione in atmosfera E3 che rientra nelle fattispecie di cui all'art. 272 del D.Lgs n. 152/2006 e smi e della DGR n. 2236/2009 e smi, Allegato 4, punto 4.5 - "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 kg (esclusa la verniciatura)".

Per le emissioni in atmosfera convogliate E1, E2, E3 sono fissati limiti espressi in concentrazione con riferimento al funzionamento degli impianti nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria.

I valori limite di emissione indicati sono riferiti a gas secchi in condizioni normali (temperatura di 273,15 K e pressione di 101,3 kPa) e il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

Valori limite di emissione

I valori limite di emissione di seguito indicati si applicano ai "periodi di normale funzionamento" dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni in atmosfera durante le fasi di avviamento e di arresto nonchè assicurare che la durata di tali fasi sia la minore possibile.

PUNTO DI EMISSIONE E1 – IMPIANTO DI MACINAZIONE CAVI (C+F.M.)

Portata massima [Nm ³ /h]	15.000
Altezza minima [m]	5,50
Durata	8 [h/d]
Concentrazione massima ammessa inquinanti [mg/Nm ³]	
Polveri totali	10

PUNTO DI EMISSIONE E2 – ASPIRAZIONE TRITURATORE E GRANULATORE IMPIANTO DI MACINAZIONE CAVI (C+ F.M.)

Portata massima [Nm ³ /h]	15.000
Altezza minima [m]	5,50
Durata	4 [h/d]
Concentrazione massima ammessa inquinanti [mg/Nm ³]	
Polveri totali	10

PUNTO DI EMISSIONE E3 – MACCHINA ASPIRAZIONE LEGNO (F.M.)

Portata massima [Nm ³ /h]	4.000
Altezza minima [m]	6,50
Durata	8 [h/d]
Concentrazione massima ammessa inquinanti [mg/Nm ³]	
Polveri totali	10

Prescrizioni

1. I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
2. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, il gestore deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

3. Per le emissioni in atmosfera convogliate **E1, E2**, deve essere effettuato a cura della direzione dello stabilimento almeno un **autocontrollo analitico con frequenza annuale**.
La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati) dalla Ditta su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo.
Sullo stesso registro, la Ditta è altresì tenuta ad annotare le manutenzioni da effettuare sui sistemi di abbattimento installati e le eventuali anomalie degli stessi, con frequenza almeno **annuale**.
4. Nell'esercizio dell'attività di falegnameria afferente al punto di emissione in atmosfera **E3** devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 4.a). Il **consumo massimo giornaliero** di materie prime (legno) non dovrà essere superiore a **2.000 kg**.
- 4.b). I gas polverulenti che si generano dalle lavorazioni meccaniche (carteggiatura, taglio, levigatura, squadratura, bordatura, ecc.) devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento delle polveri totali in grado di garantire il rispetto del valore limite di emissione stabilito.
- 4.c). Per le eventuali operazioni di incollaggio sono ammessi solo adesivi vinilici.
- 4.d). I giorni di funzionamento degli impianti, i consumi di legno e dei prodotti collanti utilizzati, nonché la frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento degli inquinanti, validati dalle relative fatture di acquisto, devono essere annotati con frequenza **mensile** sull'apposito registro.
- 4.e). Il gestore è esonerato dall'effettuare autocontrolli periodici durante le operazioni di cui al punto 4.b), fermo restando l'obbligo del rispetto del valore limite stabilito anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento.
5. I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni in atmosfera, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs n. 152/2006 e smi, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, ecc.)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

6. I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato.
7. Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite di emissione prescritti devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs n. 152/2006 e smi.
8. Qualora uno o più punti di emissione in atmosfera autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni in atmosfera autorizzate, il gestore dovrà comunicare a ARPAE SAC e ST di Ravenna, salvo diverse disposizioni, l'interruzione di funzionamento degli impianti a

giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni in atmosfera disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per lo stesso gestore di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il gestore intenda riattivare le emissioni in atmosfera, dovrà:

- dare preventiva comunicazione a ARPAE SAC e ST di Ravenna, salvo diverse disposizioni, della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni in atmosfera attivate;
- rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni in atmosfera riattivate.

Nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro 30 giorni dalla data di riattivazione.

8. In conformità all'art. 271 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale degli impianti nel più breve tempo possibile, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
 - l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
 - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso, in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di abbattimento;
 - la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 h successive al malfunzionamento.
9. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate tramite PEC ad ARPAE - SAC e ST di Ravenna entro le tempistiche previste all'art. 271 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.
10. Ogni interruzione del normale funzionamento degli sistemi di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento degli impianti) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs n. 152/2006 e smi, mantenute a disposizione dell'Autorità di Controllo (ARPAE APA Est - ST territorialmente competente), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Condizioni

Gli scarichi in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia oggetto della presente AU sono autorizzati, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni di seguito indicate, individuati sulla base di:

- D.Lgs n. 152/2006 e smi - Parte III, Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- DGR della Regione Emilia-Romagna n. 1053/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- DGR della Regione Emilia-Romagna n. 286/2005 concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- DGR della Regione Emilia-Romagna n. 1860/2006 recante linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005.

Si tratta degli scarichi delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica mista collegata a depurazione derivanti da:

- Piazzale n.1 - Superficie di 869 m² (533 m² Piazzale + 336 m² Tetti)
Le acque meteoriche di dilavamento derivanti dal Piazzale 1 e dalle superfici dei tetti e delle tettoie, a seguito dei lavori di adeguamento della rete fognaria dell'impianto saranno convogliate ad un sistema di trattamento costituito da un pozzetto scolmatore/deviatore, da una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia con sezione di sedimentazione della capacità totale di 6 m³ (volume minimo prima pioggia 3,5 m³ e sezione sedimentazione volume minimo 0,4 m³).
Il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, della relativa sezione di sedimentazione, sono conformi a quanto previsto dalla DGR n. 286/2005.
Le acque di seconda pioggia saranno convogliate, tramite pozzetto scolmatore/deviatore, nella rete fognaria bianca aziendale, collegata alla rete fognaria pubblica mista collegata all'impianto di depurazione di I^a Traversa via del Lavoro.
Dopo 48 ore dall'evento meteorico che le ha prodotte, le acque di prima pioggia trattate saranno scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelievo, nella rete fognaria pubblica mista collegata a depurazione di I^a Traversa, via del Lavoro.
Il pozzetto ufficiale di prelievo delle acque di prima pioggia è stato individuato nel pozzetto posto immediatamente a valle della vasca di prima pioggia e identificato in planimetria con la sigla **C1**.
- Piazzale n.2 - Superficie di 2.076 m² (1.061 m² Piazzale + 1.015 m² Tetti)
Le acque meteoriche di dilavamento derivanti dal Piazzale 2 e dalle superfici dei tetti e delle tettoie afferenti, a seguito dei lavori di adeguamento della rete fognaria dell'impianto saranno convogliate ad un sistema di trattamento costituito da un pozzetto scolmatore/deviatore, da una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia con sezione di sedimentazione della capacità totale di 10 m³ (volume minimo prima pioggia 8,3 m³ e sezione sedimentazione volume minimo 0,93 m³).
Il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, della relativa sezione di sedimentazione, sono conformi a quanto previsto dalla DGR n. 286/2005.
Le acque di seconda pioggia saranno convogliate, tramite pozzetto scolmatore/deviatore, nella rete fognaria bianca aziendale, collegata alla rete fognaria pubblica mista collegata all'impianto di depurazione di I^a Traversa, via del Lavoro.
Dopo 48 ore dall'evento meteorico che le ha prodotte, le acque di prima pioggia trattate saranno scaricate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelievo, nella rete fognaria pubblica mista collegata a depurazione di I^a Traversa Via del Lavoro.
Il pozzetto ufficiale di prelievo delle acque di prima pioggia è stato individuato nel pozzetto posto immediatamente a valle della vasca di prima pioggia e identificato in planimetria con la sigla **C2**.

La planimetria della rete fognaria dell'impianto in assetto modificato a seguito dei lavori di adeguamento (datata Settembre 2023 - Rev.1), dove sono indicati i pozzetti ufficiali di prelievo, costituisce parte integrante della presente AU e viene allegata.

Per l'utilizzo e la gestione dei Piazzali n. 1 e n. 2, risulta implementata dal gestore apposita procedura operativa (n. 6 Edizione 01 Rev. 0 del 26/01/2022) in cui vengono descritte le attività svolte, definite le misure ordinarie di prevenzione e mantenimento delle superfici dei piazzali, la gestione in caso di rotture dei big-bags nonché la formazione del personale. Tale procedura operativa, che costituisce parte integrante della presente AU e viene allegata, dispone di una check-list a compilazione obbligatoria (DOC PP03 Edizione 01, Rev. 1 del 30/01/2023) in cui devono essere annotate le operazioni di controllo che vengono effettuate, da mantenere disponibile presso l'impianto per un periodo non inferiore a **24 mesi**.

Deve essere stipulato con HERA SpA un apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione. HERA SpA provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.

HERA SpA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi presso l'impianto, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.

Prescrizioni

1. Sono ammessi unicamente gli scarichi derivanti da acque di prima pioggia dei Piazzali n. 1 e n. 2. Gli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi, ecc.) sono ammessi nel rispetto delle norme tecniche del regolamento vigente.
2. Gli scarichi delle acque di prima pioggia, nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelevamento identificati in planimetria con "C1" e "C2", devono rispettare i valori limite di emissione indicati per gli scarichi in rete fognaria nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs n.152/2006 smi per i parametri pH, COD, SST, Idrocarburi Totali e non dovranno eccedere una portata complessiva di **600 mc/a**.
3. Dovrà essere eseguito, **entro 3 mesi** dalla data di attivazione degli scarichi e successivamente con cadenza **almeno annuale**, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia scaricate, nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelevamento C1 e C2, che attesti il rispetto dei limiti per i parametri di cui al precedente punto 2. I rapporti di prova relativi ai campioni effettuati, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'impianto a disposizione degli organi di vigilanza e presentati, con cadenza triennale al Comune di Ravenna-Servizio Tutela Ambiente e Territorio, a HERA SpA e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna.
4. Devono essere presenti e in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori sulle linee di scarico delle acque di prima pioggia:
 - **pozzetto deviatore;**
 - **vasca prima pioggia area 1 denominata "Piazzale n.1"** da 6 m³ (superficie scolante calcolata: 695 m²);
 - **vasca di prima pioggia area 2 denominata "Piazzale n.2"** da 10 m³ (superficie scolante calcolata: 1661 m²);
 - **misuratore di portata elettromagnetico e registratore videografico** su ciascuna linea di scarico, piombato da HERA SpA, avente caratteristiche idonee alla tipologia del refluo, installato da personale qualificato nel settore e validato da ditta in possesso di Certificato d'Accreditamento ISO 17025:2005;
 - **pozzetti di prelievo C1 e C2** costantemente accessibili agli organi di vigilanza e controllo e individuati mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
5. I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al precedente punto 4. potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA SpA. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA SpA.
6. Le vasche di prima pioggia devono essere dotate di un sistema automatico che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto.
7. Lo svuotamento delle vasche di prima pioggia in rete fognaria pubblica mista collegata a depurazione dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove. La portata di ciascuna pompa atta allo svuotamento non dovrà superare **0,5 l/sec**.
8. Dovrà essere effettuata periodica manutenzione alle vasche di accumulo delle acque di prima pioggia, al fine di mantenere efficienti i sistemi di accumulo (volume utile) e di trattamento (sedimentazione).
9. Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
10. Nel caso in cui si dovesse procedere alla realizzazione della rete fognaria nera a servizio dell'area, le reti di scarico interne dovranno essere adeguate alla nuova tipologia di servizio secondo i tempi e le modalità che saranno impartite dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.
11. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Ravenna-Servizio Tutela Ambiente e Territorio, a HERA SpA e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna.

12. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
13. Il titolare è tenuto a presentare a HERA SpA **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA SpA provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
14. I pozzetti ufficiali di prelevamento delle acque di prima pioggia, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, devono essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento agli organi di vigilanza e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs n. 81/2008 e smi. Inoltre il gestore deve assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc.) dei pozzetti ufficiali di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue. I pozzetti ufficiali di campionamento devono avere sia una condotta di entrata, sia una condotta di scarico e al loro interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico.

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica alle attività svolte da Gardelli Srl per la gestione dei piazzali esterni pavimentati ed utilizzati per le attività dell'azienda.

I 2 piazzali esterni sono:

PIAZZALE 1 (superficie scoperta operativa 533 m²)

PIAZZALE 2 (superficie scoperta operativa 1061 m²)

UTILIZZO DEI PIAZZALI

PIAZZALE 1 - da utilizzare per:

- deposito materiale granulare di plastica recuperato. Sono presenti 2 zone di deposito affiancate, una per materiali recuperati sottoposti e verifica analitica e la seconda per materiali verificati da avviare al cliente.
Il materiale plastico di recupero è contenuto in big bag etichettati e protetti da telo in plastica per evitare di avere materiale granulare in parte bagnato (numero massimo di big bag 120 per circa 120 tonnellate)
- deposito di materiale plastico granulare di rifiuto non pericoloso (codice EER 19.12.04 – plastica e gomma). Questo rifiuto è la plastica di risulta dalla lavorazione del cavo elettrico (cesaiotura, triturazione, frantumazione). E' il rifiuto in uscita dalla separazione metallo/plastica. Deposito massimo circa 30 big bag / 30 tonnellate.
- deposito di materiale plastico granulare di rifiuto non pericoloso (codice EER 19.12.04 – plastica e gomma) a granulometria più fine del precedente. Questo rifiuto è plastica e gomma è in uscita dagli impianti di filtrazione a maniche delle emissioni in atmosfera. Deposito massimo circa 30 big bag / 30 tonnellate.

I materiali plastici di rifiuto sono contenuti in big bag chiusi.

PIAZZALE 2 – da utilizzare per:

deposito di rifiuti non pericolosi prodotti dall'attività dell'azienda:

- imballaggi in plastica, big bag non riutilizzabili (compressi in balle) – Codice EER 15.01.02;
- imballaggi in legno (parti di bobine il legno non riutilizzabili, mantenute in cumulo), EER 15.01.03;
- altri materiali di rifiuto: rifiuti metallici prodotti dall'attività di manutenzione (codice EER 17.04.05) e dall'attività di deferrizzazione - EER 19.12.02 (de-

ferrizzatori elettromagnetici presenti nella linea di lavorazione del cavo elettrico della lavorazione del cavo elettrico.

I rifiuti metallici sono mantenuti sotto tettoia oppure in sacconi big bag, cassoni con copertura.

Tutti i rifiuti sono depositati per un tempo congruo ad organizzare l'attività di smaltimento.

All'interno dei piazzali non è eseguita nessuna lavorazione che utilizzi o produca rifiuti. I piazzali sono utilizzati esclusivamente:

- come deposito di materiale plastico di recupero, imballato e da inviare al cliente;
- come stoccaggio (secondario) di cavi elettrici di rifiuto;
- come deposito di rifiuti non pericolosi, inerti prodotti dall'attività;
- per le attività di carico/scarico e la viabilità interna.

ATTIVITA' DI CARICO E SCARICO PER IL TRASPORTO – AZIONI DA INTRAPRENDERE

PIAZZALE 1:

Carico del materiale plastico di recupero da inviare a cliente:

- 1) Il trasportatore della ditta esterna di autotrasporto deve recarsi preliminarmente in ufficio per l'apertura del cancello di accesso al piazzale 1;
- 2) Dopo l'ingresso e la sosta presso l'apposito punto di carico l'addetto della Gardelli Srl può procedere al carico. Il mezzo utilizzato è un carrello elevatore e trazione elettrica con il quale si provvede al sollevamento dei big bag ed al posizionamento sul pianale dell'automezzo di trasporto;
- 3) A conclusione del carico, prima di iniziare il trasporto, il trasportatore si reca in ufficio per completare la documentazione di trasporto.

Il peso complessivo del carico sarà dato dalla somma dei pesi dei singoli big bag caricati (peso riportato nell'etichetta).

Carico del materiale plastico di rifiuto da inviare a cliente:

Carico del materiale plastico di RIFIUTO da inviare ad attività di recupero presso impianto terzo:

- 1) Il trasportatore della ditta esterna di autotrasporto deve recarsi preliminarmente in ufficio per l'apertura del cancello di accesso al piazzale 1 e per il controllo della documentazione del mezzo (targhe, autorizzazioni al trasporto rifiuto);
- 2) Dopo l'ingresso e la sosta presso l'apposito punto di carico l'addetto della Gardelli Srl può procedere al carico dei big bag contenenti il rifiuto plastico. Il mezzo utilizzato è un carrello elevatore e trazione elettrica con il quale si provvede al sollevamento dei big bag ed al posizionamento sul pianale dell'automezzo di trasporto;
- 3) A conclusione del carico, prima di iniziare il trasporto, il trasportatore si reca in ufficio per completare la documentazione di trasporto (formulario di identificazione del rifiuto, documenti equivalenti per trasporto transfrontalieri, CMR)
Il peso complessivo del carico stimato sarà dato dalla somma dei pesi stimati dei singoli big bag caricati.

PIAZZALE 2:

Scarico dei materiali di RIFIUTO – Cavi elettrici (17.04.01) avvolto in bobine o in big bag

Lo scarico su piazzale esterno, non coperto, è effettuato solo nel caso che il deposito interno, sotto capannone, sia già totalmente occupato da cavi elettrici da trattare.

L'ordine di priorità per il deposito dei cavi elettrici è: 1- deposito interno al capannone, 2- deposito esterno coperto sotto tettoia, 3- deposito esterno non coperto.

- 1) Il deposito in esterno (sotto tettoia e non coperto) deve essere autorizzato dal Direttore Generale o dal personale amministrativo. I cavi elettrici di rifiuto sono collocati prioritariamente sotto tettoia e successivamente in area scoperta.
- 2) Il trasportatore della ditta esterna di autotrasporto (o di Gardelli Srl) deve parcheggiare il mezzo nell'apposita area d'ingresso, recarsi preliminarmente in ufficio per il controllo della documentazione del mezzo (targhe, autorizzazioni al trasporto rifiuto, formulario di identificazione del rifiuto, verifica di radioattività del carico);
- 3) Dopo l'ingresso al piazzale 2 e la sosta si procede allo scarico. Le bobine sono scaricate ad una ad una tramite carrello elevatore. L'addetto che esegue lo scarico verifica l'eventuale presenza di materiale diverso dai cavi elettrici;

- 4) Per i cavi elettrici (spezzoni) contenuti in big bag si segue lo stesso ordine di priorità. Anche in questo caso è utilizzato il carrello elevatore a trazione elettrica.

Carico dei materiali di RIFIUTO (metalli, plastica, legno) prodotti dall'attività aziendale, da inviare presso impianto di recupero esterno:

- 1) Il trasportatore della ditta esterna di autotrasporto (o di Gardelli Srl) deve recarsi preliminarmente in ufficio per l'apertura del cancello di accesso al piazzale 2 e per il controllo della documentazione del mezzo (targhe, autorizzazioni al trasporto rifiuto);
- 2) Dopo l'ingresso e la sosta presso il punto di carico l'addetto della ditta di trasporto esterna può procedere al carico. Per rifiuti sfusi o in balle il mezzo utilizzato è il caricatore (gru/polipo) collocato su autocarro ed il carico è effettuato dalla ditta di trasporto esterna;
- 3) Per i rifiuti in big bag è utilizzato un carrello elevatore a trazione elettrica con il quale si provvede al sollevamento dei big bag ed al posizionamento sul pianale dell'automezzo di trasporto. Il carico è effettuato da addetto di Gardelli Srl.
- 4) A conclusione del carico, prima di iniziare il trasporto, il trasportatore si reca in ufficio per completare e firmare la documentazione di trasporto.

Carico delle bobine in legno (intere o smontate) da ritornare al cliente conferitore.

Le bobine avvolgicavo in legno, sono caricate da addetto di Gardelli Srl mediante carrello elevatore.

- 1) Il trasportatore della ditta esterna di autotrasporto deve recarsi preliminarmente in ufficio per l'apertura del cancello di accesso al piazzale 2;
- 2) Dopo l'ingresso e la sosta presso l'apposito punto di carico l'addetto della Gardelli Srl può procedere al carico mediante carrello elevatore;
- 3) A conclusione del carico, prima di iniziare il trasporto, il trasportatore si reca in ufficio per completare la documentazione di trasporto (documento di trasporto, indicate destinazione, numero / peso indicativo degli imballaggi caricati da trasportare)

<p>GARDELLI SRL TRAVERSA VIA DEL LAVORO, 6 RAVENNA</p>	<p>PROCEDURA OPERATIVA UTILIZZO E GESTIONE DEI PIAZZALI ESTERNI</p>	<p>PROCEDURA OPERATIVA 6</p> <p>Edizione 01 – Rev. 0 Data: 26/01/2022</p> <p>Pagina 5 di 9</p>
--	--	--

MISURE DI SICUREZZA AMBIENTALI NELLA GESTIONE DEI PIAZZALI ESTERNI 1 E 2

RIFIUTI NON PERICOLOSI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO (R13 E ATTIVITA' R3/R4):

Lo stoccaggio dei rifiuti autorizzati è effettuato internamento al capannone di lavorazione

- EER 07.02.13 – rifiuti plastici;
- EER 12.01.05 – limatura e trucioli di materiali plastici;
- EER 16.01.18 – metalli non ferrosi;
- EER 16.01.19 – plastica;
- EER 16.01.22 – componenti non specificati altrimenti;
- EER 16.02.16 – componenti rimossi da apparecchiature fuori uso;
- EER 16.03.06 - rifiuti organici (materiali plastici);
- EER 17.02.03 – plastica;
- EER 17.04.01 – rame, bronzo, ottone;
- EER 17.04.02 - alluminio
- EER 17.04.11 – cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10.

SOLO I CAVI ELETTRICI (EER 17.04.11) possono essere stoccati in esterno

- Nel caso in cui le aree interne fossero già occupate, si procede allo stoccaggio di rifiuti in esterno, dapprima sotto tettoia e, occupati tutti gli spazi, in area scoperta di Piazzale 2.

CONTROLLO DEI RIFIUTI IN INGRESSO: CAVI ELETTRICI DI RIFIUTO CON CONDOTTORE IN RAME O ALLUMINIO CHE POSSONO ESSERE STOCCATI IN ESTERNO

1 – All'interno del capannone d'ingresso dove è temporaneamente collocato il mezzo di trasporto contenete in carico ed in fase di scarico. I controlli effettuati sono (rif. IO 01 VERIFICA ACCETTAZIONE RIFIUTI CONTENENTI RAME E/O ALLUMINIO):

- verifica della documentazione di trasporto rifiuto (prima dello scarico);
- verifica radiometrica del carico in ingresso (prima dello scarico);
- verifica dell'eventuale presenza di materiali o sostanze estranee (assenza di limatura, scaglie, polveri contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose (verificare eventuale gocciolamento e presenza di depositi) (prima dello scarico e durante lo scarico).

- verificare che non siano presenti fusti o contenitori che abbiano contenuto oli o vernici (prima dello scarico e durante lo scarico).

Sui rifiuti in ingresso è prevista l'esecuzione di analisi di caratterizzazione e classificazione dei rifiuti composti da cavi elettrici. Le analisi sono eseguite a cadenza annuale ed una qual volta che la verifica visiva ne evidenzia la necessità.

Per le altre tipologie di rifiuto gestite in maniera del tutto occasionale dall'azienda (zero conferimenti negli ultimi 5 anni) le attività di controllo, in particolare di tipo analitico, sui rifiuti in ingresso saranno valutati dalla Direzione caso per caso.

RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI GARDELLI SRL E MANTENUTI IN ESTERNO

PIAZZALE 1:

EER 19.12.04 – plastica e gomma. Contenuti in appositi big bag, chiusi.

I big bag sono riempiti all'interno del capannone dove è svolta la lavorazione del cavo e depositati in esterno in big bag chiuso;

Il carico dei big bag avviene utilizzando un carrello elevatore elettrico che minimizza la possibilità di rotture al carico e perdite di gasolio o olio lubrificante per autotrazione;

Una volta effettuato il carico dei rifiuti l'area di deposito è ripulita mediante attività di spazzamento per recuperare le polveri plastiche eventualmente disperse.

MATERIALE PLASTICO DI RECUPERO:

I big bag sono riempiti all'interno del capannone dove è svolta la lavorazione del cavo e depositati in esterno in big bag chiuso;

I big bag sono protetti da un telo impermeabile per evitare l'eventuale percolazione di acqua all'interno;

Il carico dei big bag avviene utilizzando un carrello elevatore elettrico che minimizza la possibilità di rotture al carico e perdite di gasolio o olio lubrificante per autotrazione;

Una volta effettuato il carico dei materiali l'area di deposito è ripulita mediante attività di spazzamento per recuperare eventuali polveri plastiche eventualmente disperse.

PIAZZALE 2:

EER 15.01.02 (plastica- big bag non più utilizzabili imballati in balle) – Frequenza dei conferimenti 2 volte all'anno.

Il materiale di composizione del rifiuto è plastica (polietilene) non contaminata;

Il rifiuto è costituito in balle e mantenuto in cumulo all'esterno, è caricato mediante ragno;

Una volta effettuato il carico dei materiali l'area di deposito è ripulita mediante attività di spazzamento per recuperare eventuali frammenti e polveri plastiche eventualmente disperse.

EER 15.01.03 legno – parti di bobine in legno non riutilizzabili mantenute in cumulo.
Frequenza di smaltimento 1 volta / mese

Il materiale di composizione del rifiuto è legno non verniciato;

- Il rifiuto è costituito in cumulo all'esterno, è caricato mediante ragno;
- Una volta effettuato il carico dei materiali l'area di deposito è ripulita mediante attività di spazzamento per recuperare eventuali polveri e frammenti in legno eventualmente disperse in fase di carico.

EER 17.04.05 materiali metallici prodotti in fase di sostituzione parti meccaniche.
Frequenza di smaltimento del tutto occasionale.

Sono materiali metallici esenti da sostanze oleose e da vernici, sono mantenuti all'interno di big bag o in cassoni scarrabili. Possono essere mantenuti sfusi nel caso di pezzo di grosse dimensioni.

Il carico è effettuato o mediante carrello elevatore elettrico o mediante sistema di sollevamento dell'automezzo (a seconda delle dimensioni dei pezzi di rifiuto).

EER 19.12.02 materiali metallici ferrosi separati dai de-ferrizzatori presenti nella linea di lavorazione del cavo elettrico. Frequenza di smaltimento 1 volta all'anno. La produzione è limitata a 2/3 tonnellate anno.

Sono piccoli pezzi metallici separati durante la lavorazione del cavo, sono inseriti all'interno di big bag che a loro volta possono essere contenuti in contenitori metallici chiusi.

Il carico dei big bag avviene utilizzando un carrello elevatore elettrico che minimizza la possibilità di rotture al carico e perdite di gasolio o olio lubrificante per autotrazione;

Una volta effettuato il carico dei materiali ferrosi l'area di deposito è ripulita mediante attività di spazzamento per recuperare eventuali polveri e frammenti in legno eventualmente disperse in fase di carico.

BOBINE IN LEGNO (intere o smontate) utilizzate per avvolgere il cavo di rifiuto conferito e da restituire al cliente.

- Il carico dei big bag avviene utilizzando un carrello elevatore elettrico che minimizza la possibilità di rotture al carico e perdite di gasolio o olio lubrificante per autotrazione;

- Una volta effettuato il carico delle bobine l'area di deposito è ripulita mediante attività di spazzamento per recuperare eventuali polveri e frammenti in legno eventualmente disperse.

GESTIONE IN CASO DI ROTTURA DI BIG BAG

La rottura dei sacconi big bag di contenimento di materiali / rifiuti è caso non ordinario. I big bag sono posizionati sul piazzale esterno dopo riempimento e chiusura, le modalità di trasporto e di carico tramite carrello elevatore limita notevolmente i rischi di rottura.

In caso di rottura con fuoriuscita di materiale plastico granulare è necessario provvedere al recupero del materiale disperso tramite sistemi manuali di recupero (badile). Il materiale sarà nuovamente insaccato e considerato in ogni caso rifiuto (EER 19.12.04) qualunque sia la provenienza di origine.

Una volta effettuato il recupero del materiale disperso l'area è ripulita mediante attività di spazzamento.

Nel caso in cui la rottura avvenga durante un periodo di pioggia si dovrà provvedere, **prima del recupero del materiale fuoriuscito ed al cambio dell'imballaggio**, alla chiusura delle caditoie di recupero dell'acqua meteorica in prossimità del materiale disperso.

In ogni caso le lavorazioni in esterno quali il carico/scarico non sono eseguite in caso di maltempo.

Per i materiali metallici di rifiuto contenuti in big bag (EER 19.12.02) è utilizzato lo stesso procedimento dei materiali granulari plastici.

FORMAZIONE

Il Direttore Generale gestisce, come per le altre procedure del sistema di gestione, la formazione del personale addetto alla gestione delle attività di trasporto interno/esterno, del carico/scarico. La formazione formativa / informativa dovrà essere eseguita al momento dell'introduzione della presente procedura operativa, per ogni nuovo addetto alle attività che coinvolgono l'area del piazzale, ogni volta che si evidenzia un discostamento dalla procedura di gestione (riferimento: Lista di Controllo e Registro delle non conformità).

Documenti correlati

PP03 REV.1 LISTA DI CONTROLLO;
IO 01 VERIFICA ACCETTAZIONE RIFIUTI CONTENENTI RAME E/O ALLUMINIO;
RE01 REGISTRO CONTROLLO RADIOMETRICO E VISIVO INGRESSO RIFIUTI;
RE02 REGISTRO OSSERVAZIONI, NON CONFORMITA', AZIONI CORRETTIVE;
RE03 VERBALE DI FORMAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

DATA	FIRMA DIREZIONE
------	-----------------

CONTROLLO DEPOSITO RIFIUTI E MATERIALI IN ESTERNO

FREQUENZA MINIMA DI CONTROLLO: MENSILE SU PIAZZALE 1 e PIAZZALE 2

LISTA DI CONTROLLO MAGAZZINO DEPOSITO RIFIUTI E REGISTRAZIONE

PARAMETRO		FUNZIONE CHE ESEGUE IL CONTROLLO	NOTE/AZIONE CORRETTIVA
Sono presenti materie prime plastiche EoW recuperate in attesa dei controlli analitici o dell'invio al cliente.	<input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO	DG	
Se sono presenti materie EoW plastici sono mantenute protette mediante teli di plastica impermeabile, sono chiusi i contenitori big bag	<input type="checkbox"/> C - <input type="checkbox"/> NC		
I contenitori di rifiuti plastici granulare su piazzale 1 sono contenuti in big bag integri e chiusi	<input type="checkbox"/> C - <input type="checkbox"/> NC		
I rifiuti su piazzale 2 sono contenuti in big bag integri e chiusi oppure in cassoni scarrabili coperti (o in altri contenitori coperti) Ad esclusioni di parti / strutture metalliche di dimensioni rilevanti	<input type="checkbox"/> C - <input type="checkbox"/> NC		
I rifiuti su piazzale 1 sono mantenuti nelle apposite aree di deposito segnalate	<input type="checkbox"/> C - <input type="checkbox"/> NC		
I rifiuti su piazzale 2 sono mantenuti nelle apposite aree di deposito segnalate	<input type="checkbox"/> C - <input type="checkbox"/> NC		
sono presenti rifiuti o materiali che presentano segni di contaminazione da sostanze organiche (oli, solventi, vernici)	<input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO		
sono presenti rifiuti o materiali che presentano segni di contaminazione da sostanze inorganiche (polveri fini di materiali metallici)	<input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO		

CONTROLLO DEPOSITO RIFIUTI E MATERIALI IN ESTERNO

Quantità complessiva di rifiuti NON pericolosi messi in riserva in magazzino /deposito su piazzale esterno alla data del controllo (Tonnellate)	<input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO	DG	
Le operazioni di carico dei big bag sono effettuate con l'utilizzo di carrello elevatore da parte del personale di Gardelli Srl	<input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO		
Le operazioni di carico / scarico e movimentazione sono effettuate in conformità alle procedure di gestione del piazzale emesse dalla Gardelli Srl – IO06 gestione dei piazzali esterni	<input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO		
E' operativo sul piazzale personale non formato rispetto alla gestione dei piazzali (procedura IO06 gestione dei piazzali esterni)	<input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO		
Le aree di deposito / stoccaggio presentano residui passivi sulla pavimentazione	<input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO		
E' effettuata a conclusione delle attività di carico la pulizia delle aree di deposito in conformità alla procedura IO06 gestione dei piazzali esterni.	<input type="checkbox"/> SI - <input type="checkbox"/> NO		
DATA: _____ FIRME: (Direttore Generale -DG) _____ (Segreteria Amministrativa SA) _____			

DATA

FIRMA DIREZIONE

S1



FOGNATURA PUBBLICA DI T



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.